

Ufficio stampa

Rassegna stampa

venerdì 26 ottobre 2012

Il Sole 24 Ore

Fornero: mantenere l'attenzione al sociale
26/10/12

3

Italia Oggi

Ue, contributi a chi aiuta i minori
26/10/12

4

La Voce di Romagna Cesena

Rubicone: rivolta per il disabile "licenziato"
26/10/12

6

Da Londra. Ministro del Welfare in difesa del Ddl

Fornero: mantenere l'attenzione al sociale

Nicol Degli Innocenti

LONDRA

L Difesa a spada tratta della versione originale della legge di stabilità: Elsa Fornero, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha replicato ieri alle critiche provenienti da Roma:

«L'impostazione iniziale della legge aveva un senso e continua ad averlo - ha detto il ministro parlando alla stampa a Londra, dove è in visita ufficiale -. Aveva una logica di attenzione alle categorie più deboli e i dettagli sono molto importanti. Certamente - ha aggiunto - dobbiamo puntare sul ripianamento del debito e non dobbiamo crearne di nuovo, ma i cambiamenti non devono togliere quelle caratteristiche di attenzione al sociale che la legge aveva».

La Fornero mercoledì ha tenuto all'Università di Oxford una conferenza sulle riforme italiane delle pensioni e del mercato del lavoro e ieri ha incontrato i suoi omologhi britannici in una serie di incontri che ha definito «interessanti per studiare differenze e analogie» tra i due Paesi. «La nostra riforma - ha però sottolineato - si è ispirata più al modello tedesco che a quel-

lo anglosassone. Ed è stata pensata soprattutto per i giovani: lo affermo con molta determinazione».

La riforma del mercato del lavoro punta ad aiutare le migliaia di giovani italiani che vengono a Londra a cercare un impiego, ha detto il ministro: «Il nostro obiettivo non è ostacolare le imprese, ma aiutare i giovani a entrare in un mercato del lavoro meno precario, riequilibrando lo sbilanciamento generazionale che molte politiche del passato hanno creato». La speranza è che mentre «oggi sono gli italiani a venire a Londra con i low-cost, un domani siano gli stranieri ad arrivare in Italia per cercare lavoro».

A una domanda su chi, in questa situazione politica di grande incertezza, potrebbe guidare il migliore Governo possibile nel dopo-Monti, la Fornero ha risposto che è cruciale per l'Italia mantenere «la credibilità faticosamente riconquistata». È auspicabile quindi che il prossimo presidente del Consiglio, ha detto il ministro, sia «una persona autorevole con una reputazione che lo renda interlocutore credibile con i grandi del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione europea punta a stimolare iniziative volte a contrastare la violenza sui bambini

Ue, contributi a chi aiuta i minori

Stanziamiento di 41 mln per i progetti di enti locali e non profit

Pagina a cura
 di **ROBERTO LENZI**

Ammonta a 41 milioni di euro lo stanziamento comunitario per finanziare progetti che intendano combattere la violenza sui minori. Il bando è stato pubblicato dalla Direzione generale della Commissione europea sviluppo e cooperazione-EuropeAid nell'ambito del programma «Investire nelle persone - azioni per la protezione dei bambini - Violenza contro i bambini». Possono presentare progetti anche gli enti locali, oltre alle organizzazioni no-profit. Il progetto deve avere l'obiettivo di contrastare la violenza sui bambini, anche attraverso azioni che vadano ad agire sulla cultura locale, in paesi partner dell'Unione europea, con lo scopo di migliorare le condizioni sociali e di sviluppo. I soggetti interessati possono presentare domanda di contributo in versione sintetica entro il 4 dicembre 2012; i progetti che passeranno la prima fase saranno chiamati a presentare

una proposta completa che sarà sottoposta a valutazione definitiva.

Finanziabili progetti locali

Possono essere presentati progetti a livello locale e/o nazionale che puntino a scoprire, prevenire e rispondere a qualunque tipo di violenza contro il fanciullo. Obiettivo dei progetti è promuovere la riabilitazione di bambini vittime di violenza fisica o mentale causata da negligenza, abuso, maltrattamento, sfruttamento sessuale e altri atti di violenza. Il progetto si rivolge ad ambiti dove il bambino dovrebbe essere generalmente protetto, come l'ambito familiare, l'ambito scolastico, l'ambito istituzionale e altri ambiti similari.

Le attività e interventi sul campo devono essere realizzati in almeno uno dei seguenti ambiti: in casa e in famiglia oppure nella scuola e in altre istituzioni educative o nei centri di detenzione oppure nella comunità. Per questi progetti



è previsto uno stanziamento di 35 milioni di euro. I progetti devono essere realizzati in partenariato con almeno tre soggetti oltre al richiedente, che possono essere localizzati in Ue o anche nei paesi in via di sviluppo; a titolo esemplificativo, si possono citare: Afghanistan, Bielorussia, Brasile, Burundi, Cambogia, Cina, Eritrea, Etiopia, Haiti, India, Iraq, Libia, Mozambico, Palestina, Russia, Rwanda, Senegal, Somalia, Ucraina e Vietnam. Le attività dovranno avere luogo solo in un paese e tale paese deve essere uno dei

paesi meno sviluppati e a basso reddito secondo la definizione del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'Ocse.

Finanziabili anche progetti di livello internazionale

Possono accedere al contributo anche i progetti che agiscono a livello internazionale, senza quindi concentrarsi su una specifica area locale. I progetti possono

avere l'obiettivo di combattere qualunque tipo di violenza contro i bambini attraverso un supporto per la firma o ratifica degli accordi internazionali e i protocolli per la protezione del bambino e dei suoi diritti. Questi obiettivi potranno essere raggiunti attraverso il coinvolgimento di una serie di soggetti interessati, come ad esempio organi di governo responsabili delle politiche in tale ambito, istituzioni e agenzie, organizzazioni internazionali, attori non statali.

Fra le attività finanziabili si

possono citare attività di advocacy e dialogo politico con le autorità nazionali e regionali per la firma, la ratifica e l'attuazione degli accordi internazionali sui diritti del bambino, identificazione e attuazione a livello sovranazionale di approcci coerenti e integrati per affrontare ogni tipo di violenza contro i bambini che interessano una regione specifica, ad esempio la tratta a scopo di sfruttamento sessuale, le peggiori forme di lavoro minorile e simili. Per questi progetti è a disposizione una quota di 6 milioni di euro.

Contributo dell'80% a fondo perduto

Ogni progetto dovrà prevedere un costo ammissibile compreso tra un minimo di 500 mila euro e un massimo di 1,5 milioni di euro. Il contributo comunitario per progetto, a fondo perduto, non potrà superare l'80% dei costi totali ammissibili. I costi indiretti saranno rimborsati forfettariamente e ammontano al 7% dei costi diretti ammissibili.

———© Riproduzione riservata———



Rivolta per il disabile "licenziato"

L'ASSOCIAZIONE "IL DISEGNO" SUL CENTRALINISTA DEL COMUNE "Ci attiveremo in tutte le sedi. Episodio gravissimo"

amiliari e amici di Francesco Pavolucci, il disabile "tagliato" dal Comune di Longiano, non sono disposti a gettare la spugna. E daranno battaglia nei prossimi giorni, in tutte le sedi opportune, perché Francesco possa continuare a svolgere il suo incarico di centralinista e portinaio nel palazzo dell'amministrazione; ruolo che ricopre, con competenza nonostante la tetraparesi spastica che lo costringe su una carrozzina, da circa 25 anni. Occupazione che da gennaio non avrà più, perché il Comune - causa direttive governative e la flessione di risorse a disposizione degli enti locali - non potrà continuare ad appaltare il servizio alla cooperativa sociale Oltresavio Vigne, di cui Francesco è dipendente.

"Ci muoveremo in tutti i canali opportuni per sensibilizzare le istituzioni e il territorio - afferma **Giovanni Tesei**, tra i responsabili dell'associazione "Il disegno", di cui Francesco è membro da anni - E' scandaloso che in tempi di crisi i primi ad essere colpiti siano i disabili, ovvero proprio le fasce più deboli. Dopo 25 anni di servizio, per una decisione dello Stato o del Comune poco importa, viene tolto il lavoro a un disabile che, per i problemi che ha, molto difficilmente potrà adattarsi a fare

altro. Sia per una questione di limitazione fisica che logistica. Francesco ha genitori anziani e non può muoversi autonomamente. Poiché difficilmente la cooperativa potrà assicurargli un altro compito a Longiano, che è una realtà piccola e satura, come farà a spostarsi altrove? Che le istituzioni penalizzino i più deboli è gravissimo".

Da parte sua il sindaco **Ernes Battistini** precisa che il provvedimento



non è dovuto ad una intenzione di risparmio da parte dell'amministrazione: "Non abbiamo fatto alcun taglio nella spesa per il sociale - afferma - men che meno per l'assistenza alla disabilità. Francesco è vittima delle imposizioni del governo centrale che

ci impediscono di tenerlo con noi e non certo dei tagli che non abbiamo fatto e non faremo". Nello specifico il problema è la **determinazione**

numero 3 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, uscita ad agosto, che pone ai Comuni limitazioni negli appalti alle cooperative sociali. Così come in generale gli atti del governo Monti orientati alla spending review. Processo che Longiano ha attivato anche attraverso un centralino

passante e riutilizzando per il ruolo di Francesco personale interno. "Questa amministrazione ha cercato tutte le strade percorribili per poter rinnovare l'incarico lavorativo a Francesco e tutt'ora le sta cercando - assicura il sindaco - Non vi è nessun impedimento di ordine economico ma solo ed esclusivamente di origine giuridica che non dipendono da questo Comune. Per rinnovare l'incarico a Francesco l'amministrazione comunale è disposta ad impegnare tutte le somme necessarie".

Interpellata sull'episodio e sull'effettiva volontà della direttiva nazionale di limitare gli appalti alle cooperative sociali, la **Prefettura** si è chiusa nel più stretto riserbo, rimandando all'autonomia del Comune per ogni dichiarazione e decisione.

Michela Conficconi

Per il Comune si sta applicando una direttiva del governo